Anno XXIV — Martedì 17 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 143

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PRINCIPE REALE DI RITORNO

Prendendo la via della Svizzera il Principe Reale è tornato domenica a Roma.

Senza tornare sui commenti politici, che si continuano a fare da molte parti sulle accoglienze ch'Egli ebbe in Grecia, in Serbia, in Turchia, in Russia, in Germania, noi vogliamo dire piuttosto qualche parola sugli effetti cui possono avere prodotti sull'animo suo le cose da lui vedute e quindi sull'utilità di un simile viaggio, che ebbe certo per scopo principale l'istruzione di un uomo che entra nella vita politica in un alto posto come il suo; e dobbiamo affermare, che tali effetti non possono essere che buoni.

E prima di tutto diremo, che Egli ha trovato dovunque degli Italiani, che quando si trovano per qualsiasi motivo all'estero, sentono per lo appunto di essere Italiani e di vedere, che la dinastia, la quale si adoperò con lealtà, coraggio e fortuna per dare alla Patria colla indipendenza e la unità la libertà, è e deve essere il nucleo attorno a cui i grandi e gloriosi benefizii, continui colla sua stabilità ad essere strumento di progresso del nostro Paese, fatto colla coscienza nazionale che in essa sta il suo risorgimento ad una vita novella.

Egli avrà veduto che gl'Italiani all'estero non appartengono a quei partiti, che se non conducono alla dissoluzione producono di certo la debolezza della Nazione giunta ad una vera esistenza. All'estero tutti i nostri vogliono prima di tutto essere Italiani, e cooperare anch'essi con quello che vi apprendono e che vi operano al vantaggio della Patria, che per ridivenire grande ha bisogno anche delle pacifiche espansioni e di far conoscere agli altri, che i suoi figli riguadagnano quella intelligente attività, in cui deve consistere anche la ricognizione che l'Italia è tornata a quella gara del comune progresso che deve essere propria dei Popoli civili, che vogliono vivere da buoni vicini.

Avrà veduto che attorno al Mediterraneo essa deve mostrarsi più viva che mai nella navigazione e nei commerci e far vedere che è anche forte, e che deve stringere nuovi legami colle piccole nazionalità rese da poco tempo indipendenti, ed alle quali l'Italia, che non aspira a conquiste, può giovare per la loro difesa e per i loro progressi nella civiltà.

Avrà veduto, che le grandi potenze, che contano oramai tra le più forti sul Continente europeo, cominciano a riconoscere che anche l'Italia è un valore per la pace, come che essa la vuole, e che vorrà essere forte per difendersi da tutti, senza la pretesa di entrare nelle cose loro, nè tollerare che altri entri nelle proprie. Siamo davvero amici di tutti, finchè ognuno è sicuro di essere padrone in casa propria, come poetizzava il Giusti ancor prima che noi lo fossimo in casa nostra. Non dimenticherà di certo che tutti gl'Italiani devono educarsi alla difesa della Patria fino dalla prima età e rinvigorirsi anche col lavoro per migliorarne il territorio, e si rallegrerà tornando in casa, che la statistica gl'insegni, che se abbiamo ancora in Italia troppi ciarloni per un difetto ereditario del quale dobbiamo fare di tutto per liberare le nuove generazioni, le quali coopereranno contro, abbiamo pure fatto progredire di molto le nostre industrie, sebbene ci resti ancora molto da fare, specialmente in quella della terra, che non solo basti a lei ma anche all'esportazione dei prodotti meridionali nei paesi che ne hanno bisogno.

Anche la non andata a Vienna del giovane Principe vorrà dire qualcosa, cioè che alle tante nazionalità dell'Impero danubiano deve importare più che a tutti di vedere che il suo Sovrano vada a Roma come l'Imperatore della Germania a riconoscere la nostra unità, e che l'astenersene potrebbe parere, che voglia farsi del Papato un'arme contro di essa; mentre le nazionalità dell'Impero dovrebbero cercare di avere l'Italia per amica ed alleata sul Mediterraneo per la libertà di questo mare utile anche ad esse, che non hanno nulla da guadagnare ad avversarla e non sono punto più temute dalla nostra.

Sarà lieto poi del saluto che ebbe in Patria al suo ritorno, e vedrà che la Nazione non si dimentica del Padre e dell'Avo suo, che da suo primo soldato diventò coi plebisciti, più volte ed in più modi ripetuti, suo Re, come Dante e Macchiavello volevano da secoli ch'essa se ne desse uno.

Anche il viaggio del Principe Reale avrà adunque il suo significato nel senso d'incoraggiare l'Italia a procedere nella sua via colla coscienza non solo del suo diritto e di un dovere di tutti, ma colla sicurezza di non dare più addietro d'un solo passo, e col proposito di audare sempre *avanti*, come disse già la Madre sua.

P. V.

Chiacchere e non fatti

Coloro che osteggiano prima di tutto la unità nazionale col volerla dividere in regioni militari, prendono a pretesto una parola quella di *Nazione armata*. Noi siamo tra i primi fra quelli che la vorremmo tale; ma perchè lo fosse realmente crediamo che convenga promuovere seriamente la ginnastica militare sotto a tutti i migliori aspetti in ogni Comune d'Italia, cominciando dalle scuole e fino ai vent'anni. Si parla tanto della Svizzera, la quale aveva dato per tanti anni i suoi soldati al Papa-Re; ma perchè non si imitano quei montanari nei virili esercizi?

Codesti eroi a parole perchè non cominciano a dare l'esempio da sè? Se il Paese, per volontà di tutti, preparasse la gioventù irrobustita a difendere la Patria, anche senza essere noi i primi a disarmare, giacchè non ci conviene di attaccare noi il campanello al collo del gatto per essere avvisati, come volevano i sorci della favola, della venuta del loro nemico, potremmo sì ridurre alla metà il tempo del servigio militare ed adoperarlo in esercizii di campo; ma mentre l'esercito non solo rappresenta l'unità nazionale, ma la forma, ed educa le moltitudini ad essa, sarebbe stoltezza il sostituire in esso il territorialismo all'unitarismo. Tanti in tutte le parti d'Italia imparano a conoscerla appunto coll'uscire dalla propria Regione per passare coll'esercito in molte altre trovandosi coi nativi di altre Regioni. Così sentono tutti sempre più di essere italiani e talora molti s'imparentano e soggiornano anche in una Regione diversa dalla nativa e servono all'incrocio delle diverse stirpi italiche, senza togliere ad esse il carattere che le distingue. Così faceva anche Roma antica colle sue Legioni, le quali lasciarono in tutte anche le più lontane parti dell'Impero le strade da essi costruite ed altre opere della civiltà e facevano anche dei *confini militari* all'Impero come quelli della Rumenia formati di soldati presi *ex toto orbe romano*.

Meno chiacchere inutili dunque; ed esercitate la gioventù militarmente e facendola passare tutta per l'esercito nazionale, adoperatela nelle opere di miglioramento del territorio nazionale in tutte le sue parti, ed istruitela nei reggimenti anche nell'agricoltura. Per poterci disarmare, se gli altri pure si disarmano, conviene rendersi tutti capaci ad adoperare le armi ed a lavorare per il bene della Patria.

P. V.

La pace necessaria

Abbiamo già parlato dell'opuscolo francese di Dreyfus, il quale disse essere per la Francia *necessaria la guerra.* Ora un altro pubblicista francese, Luciano Pemsean ne ha pubblicato un altro col titolo: *La pace necessaria.*

Se il Dreyfus faceva una delle solite *spacconate* e non teneva neppur conto dell'Italia, il Pemsean invece dice:

« Quel che è certo si è che oggi, come ieri, è molto più probabile esser battuti dai nostri vicini che di batterli. E quando si pensa ciò che avverrebbe del nostro paese in caso d'una nuova invasione e d'una nuova disfatta, si ha il diritto d'indignarsi della leggerezza del signor Dreyfus e di dirgli: Strappate il vostro opuscolo; avete commesso una cattiva azione.

Mai la necessità della pace s'è fatta sentire come oggi. Non è che colla pace che i popoli oggi, coscienti dei loro diritti, giungeranno all'emancipazione politica e sociale.

Solo i finanzieri cosmopoliti, gli sfruttatori della massa laboriosa hanno interesse a domandare la guerra. Essi speculano sui massacri, le distruzioni, le rovine. La guerra non risolve niente. La pace, al contrario ci permetterà di guarire in un prossimo avvenire e le vostre piaghe sociali e le nostre ferite nazionali. »

Questa confutazione giunse opportuna e noi speriamo che anche in Francia saranno molti che la comprenderanno. Vedremo, se sarà così.

Il volontariato di un anno

Su questo importantissimo argomento troviamo nel *Corriere di Napoli* queste giustissime osservazioni:

La Giunta generale del bilancio, discutendo lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, si occupò anche della questione riguardante il volontariato di un anno, il cui scopo è principalmente quello di dare buoni ufficiali di complemento. La Giunta, pur ritenendo che non fosse il caso, per parte sua, di deliberare una raccomandazione sopra un argomento che, a dir vero, non riguarda direttamente il bilancio, svolse nondimeno delle savie considerazioni, che l'on. Pelloux espone nella sua dottissima ed importante relazione.

Fu osservato che il sistema di arruolamento volontario di un anno, come vive attualmente presso di noi, non è perfettamente equo, e porta inoltre a delle complicazioni di contabilità e di lavoro, che sono proprio inutili.

Infatti il volontario deve pagare la tassa di L. 1.200 quasi un anno prima di fare il suo servizio, e la deve pagare 6 o 7 anni prima, se si tratta di un ritardatario.

Per questi versamenti si tiene contabilità alle Tesorerie, al Ministero della guerra, al Ministero del tesoro. Per i premuniti, poi, c'è anche la contabilità alla Cassa dei depositi e prestiti: tutto ciò porta una serie di scritturazioni, che sarebbe certamente molto desiderabile di veder diminuite.

Quando il volontario viene sotto le armi, è vestito, riceve poi per sei mesi la paga di soldato e per sei mesi quella di caporale, cioè una discreta parte della somma di L. 1,200 da lui versata.

Ora questo sistema di volontariato non è accessibile che alle famiglie agiate e per allargarne alquanto le basi, convenne persino limitare gli studi richiesti, a quelli delle scuole elementari superiori.

Per contro, sono nell'impossibilità di concorrervi i giovani di famiglie non agiate, anche se per mezzo di aiuti di Province, di Comuni od altri istituti, hanno avuto la fortunata occasione di fare studi superiori, ed di farli bene. D'onde avviene che i volontari di un anno non danno quel numero di ufficiali di complemento che si dovrebbe sperarne, e che era una delle sue principali ragioni di essere.

Vediamo per contro brevemente che cosa si fa in Germania.

Il volontario nulla paga per essere ammesso al volontariato.

Al momento in cui prende il servizio lo Stato lo arma e lo arreda mediante una leggiera retribuzione. Esso poi alloggia, si veste e si mantiene a proprie spese; quelli che desiderano servire in cavalleria devono avere il proprio cavallo, ma, pagando lire 375, sono autorizzati a servirsi di cavalli di truppa.

Donde risulta che il volontariato d'un anno è accessibile a qualunque più modesta fortuna, e non costa alle famiglie che poco più dell'ordinaria spesa per il mantenimento dei figli. Si può così essere assai più esigenti negli studi che si richiedono per la ammissione, e si è quasi certi che di ogni volontario si potrà formare un buon ufficiale di complemento.

Sembrerebbe che non vi fossero ragioni per conservare il nostro sistema, mentre evidentemente ve n'è un altro assai preferibile. Si perderebbe, è vero, il milione che ora s'incassa annualmente per il volontariato; ma quella perdita sarebbe ampiamente compensata. I volontari, pagando il loro vestiario ed il loro mantenimento, darebbero così subito un risparmio corrispondente a quasi metà della somma che essi ora versano all'Erario; e, siccome è evidente che, cambiate le condizioni, il numero di essi raddoppierebbe almeno, l'economia raggiungerebbe solo per questo la minore entrata. Non solo, ma osservando che, per i volontari che si avrebbero in più, si risparmierebbero due anni di mantenimento, il bilancio vi guadagnerebbe un tanto.

Una grave rivelazione

Il romano *Diritto* narra un fatto di una eccezionale gravità.

Rammenta come un anno fa nelle scuole italiane di Tunisi un direttore centrale tentò oltraggiare una giovinetta, direttrice dell'Asilo infantile, e, per vendetta dell'insuccesso e delle proteste suscitate dal coraggio ed onesto contegno della giovane, la calunniò alla Consulta, la fece licenziare del tutto dall'insegnamento e gettare nella miseria, fece traslocare tutto il corpo insegnante qua e là pel Mediterraneo ed ottenne per sè il posto di direttore centrale a Costantinopoli, con estesa autorità su tutta la penisola balcanica e sull'Asia Minore!

Dice che questo funzionario mosse pur guerra al console generale italiano e ad altri ufficiali consolari i quali tutti vennero traslocati con diminuzione di stipendio per aver riferita la verità sul brutto fatto.

Di tutto questo l'on. Crispi nulla seppe, perchè il segretario generale agli esteri con la sua firma copriva tutto, pur egli ingannato dagli artifici dei colpevoli.

Narra quindi che la maestra venne a Roma e sporse querela. Venne avviato un processo, del quale tanto l'on. Crispi quanto l'on. Zanardelli nulla seppero; anzi, d'intesa col procuratore generale Colapietro, il processo venne sospeso e poi sepolto, malgrado la querelante si fosse costituita parte civile.

Quando i due ministri conobbero l'enormità promisero indignati che il processo avrebbe avuto il suo corso; l'on. Crispi avvocò a sè le carte, preparò un decreto in favore della direttrice, e ne affidò la esecuzione all'on. Damiani il quale subì le pressioni degli amici e influì a sua volta sull'on. Crispi e del decreto non si fece più nulla.

Questi i fatti narrati dal *Diritto*, che si domanda inoltre perchè all'annuncio del processo penale contro il direttore centrale, contro un funzionario dell'insegnamento italiano per causa d'immoralità, si è permesso che quel signore rimanesse all'estero e non lo si è obbligato a tornare subito in Italia a disposizione della giustizia.

L'impressione destata dalla narrazione di questo scandalo è grave e dolorosa.

A questo articolo la *Riforma* rispose tentando di scusare magramente il prof. Mandalari e i suoi complici. Replicò il *Diritto* confermando amplamente quanto ebbe già a scrivere.

Dice il giornale romano:

« Tutto ciò che fu ieri ufficialmente smentito esiste, perchè quanto scrisse il *Diritto* sulle ingiustizie commesse dalla Consulta nell'affare di Tunisi è la più leale, la più sincera, la più onesta verità, e noi diamo alla negativa del ministero la più ampia, la più ferma smentita. »

Rispondendo a quest'ultimo articolo la *Riforma* ripete che Crispi e Damiani sollecitarono il procuratore generale Colapietro ad affrettare il processo al prof. Mandalari e non ebbero con lui altre conferenze; soltanto gli chiesero un rapporto scritto circa l'affare della maestra.

A sua volta il diritto prosegue la campagna in difesa della Renzetti; dice spettacolo inqualificabile il vedere tutto il Ministero congiurato contro una fanciulla ribelle a comperarsi col disonore una brillante carriera; invoca la solidarietà della stampa di provincia.

Le grandi manovre navali

Nel prossimo mese di luglio la squadra permanente è chiamata nelle acque del Tirreno superiore per una serie di esercitazioni di guerra di notevole importanza.

Tali esercitazioni sono ordinate al fine di studiare tutte le funzioni del servizio di informazione in tempo di guerra in rapporto all'impiego dei semafori e delle navi.

Sono a tale scopo mobilitati tutti i semafori che si trovano lungo il litorale bagnato dalle acque, nelle quali si svolgeranno le esercitazioni.

E' teatro delle operazioni quello specchio d'acqua che si trova fra la costa continentale e le due congiungenti: Capo Corso — Capo Mele; Capo Corso — Piombino.

La squadra sarà divisa in due forze navali distinte, costituenti il partito *A* (nazionale) ed il partito *B*.

Il primo, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, comprende le navi: *Lepanto, Piemonte, Dogali, Monzambano, Montebello, Goito* e due squadriglie di torpediniere di alto mare.

Al partito *B* sono assegnate le navi: *Dandolo, Lauria*, e *Duilio*, sotto il comando del contrammiraglio Di Sambuy.

Le manovre si svolgono sotto l'alta direzione del vice-ammiraglio Lovera, comandante in capo della squadra, che prenderà imbarco sull'*Italia*.

Il partito *B* mira a concepire imprese offensive contro il litorale compreso nel teatro delle operazioni.

Il partito *A* si mantiene in una attitudine difensiva, basando le sue mosse sulle informazioni avute dalle sue navi d'esplorazione e di crociera e dai semafori. Si ammette che le navi del partito *B* siano al caso di esercitare un'azione offensiva dal momento che arrivano a portata di cannone da un punto qualunque della costiera sopra indicata; ma, esse devono ritirarsi tostochè sono sopraggiunte, se di giorno, dalla nave *Lepanto*, che rappresenta il nucleo delle forze difensive, se, di notte, da una sezione almeno di torpediniere.

Daremo a suo tempo notizie circa i risultati ottenuti in questo importantissimo periodo di esercitazioni.

La squadra ha avuto ordine di riunirsi nella rada di Gaeta, da dove poi il partito *A* muoverà per Portoferraio ed il partito *B* per la Maddalena.

Le esercitazioni avranno principio non appena le due divisioni saranno arrivate al punto rispettivo di radunata.

Russia libera

Nel classico paese della libertà, in Inghilterra, si è formata una società col titolo di *Amici della libertà russa*, composto di egregie persone ed ha cominciato a pubblicare un giornale: *Free Russia*. Esso non si propone scopi rivoluzionarî; ma di esporre soltanto i danni che il regime attuale cagiona alla Russia e la necessità di darle istituzioni più conformi allo spirito moderno.

La rinuncia ad una successione imperiale

Roma, 16. Ieri a mezzodì nel palazzo imperiale di Vienna in forma solenne ebbe luogo la cerimonia della rinuncia dell'Arciduchessa Maria Valeria alla successione del trono.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si discute il progetto per l'istituzione del Credito fondiario. Di Belmonte non ritiene opportuno nè utile l'istituzione d'un nuovo Credito fondiario. Presenta un ordine del giorno sospensivo. Mattei parla in favore del progetto e Petriccione non ne accetta l'istituzione, specialmente per la soverchia ingerenza straniera. Miceli, ministro, con molte ragioni difende il progetto. Nega che l'influenza straniera sarà superiore all'italiana. Conclude sperando di portare grandi benefizî all'economia nazionale. Rimandasi il seguito a domani e levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Si discute sull'elezione dell'on. Costa nel II. collegio di Bologna; l'elezione venne dichiarata nulla.

Riprendesi quindi la discussione del bilancio della guerra.

Imbriani parla per fatto personale. Desidera poi sapere dal ministro s'egli abbia autorizzato il comandante del reggimento Piacenza a varcare il confine coi nostri soldati e accompagnare ufficiali stranieri nel nostro paese.

Bertolè Viale risponde alle varie accuse mossegli dai precedenti oratori. Afferma che il nostro Stato maggiore non è eccessivo in confronto di quello degli altri eserciti.

Afferma non avere autorizzato la visita del colonnello e degli ufficiali del reggimento Piacenza ad ufficiali stranieri; appena Imbriani citò il fatto, ch'egli ignorava completamente, chiese spiegazioni, non gli è ancora pervenuto rapporto sull'operato particolareggiato. Però può assicurare fin d'ora che trattasi d'un semplice atto di cortesia; gli ufficiali stranieri che contraccambiarono la visita ai nostri, erano tutti in borghese, e consta al ministero che non c'è stato contro di essi nessuna manifestazione della popolazione; anzi aggiunge che con gli ufficiali eravi una signora; non trattasi quindi d'un fatto politico.

Bertolè difende poi l'arma dei carabinieri dalle censure d'Imbriani. Parla del sistema territoriale, di cui accenna la difficoltà per la mobilitazione. Mattei Cavalletto e Sola, replicano brevemente.

Imbriani insiste sul fatto del Reggimento Piacenza, sul quale richiama tutta l'attenziona del ministro. Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.7	753.6	754.6	755.7
Umidità relativa	66	56	66	70
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	N	—	—	—
Vento (vel. k.	1	0	0	0
Term. cent.	16.1	19.5	15.5	16.3

Temperatura (massima 23.7 / minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 9.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 16 giugno.

Venti deboli settentrionali, cielo variabile, qualche temporale sul basso Continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

N. 16379 Div. I.

R. Prefettura di Udine.

In seguito a deliberazione 22 maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa, a tutto il 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel Comune di Merètto di Tomba alle seguenti condizioni:

a) Stipendio annuo lire 400, pagabili a rate mensili postecipate;

b) Obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

c) Residenza nel capo luogo di Meretto.

d) Obbligo alla Levatrice di essere provvista e di ottemperare a quanto prescrive il Regolamento speciale con annesse istruzioni, approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890 N. 6678.

e) Obbligo di assumere servizio entro 15 giorni dalla nomina.

Le istanze in carta bollata da cen. 60, corredate dai titoli comprovanti l'abilitazione all'esercizio dell'ostetricia e gli eventuali servizi prestati, dovranno essere presentate entro il termine sopra fissato a questa Prefettura.

Udine, li 10 giugno 1890.

Il Prefetto
RITO

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 30 maggio 1890 N. 3942 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 10 giugno 1890, si rende noto che alle ore 10 ant. del 23 giugno 1890 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'Art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 16 giugno 1890.

Il Sindaco
E. MORPURGO.

Lavoro d'appaltarsi.

Condotta d'acqua potabile per i Casali di Laipacco, erogandola dal Rojello di Pradamano.

Prezzo a base d'asta L. 3300.

Importo della cauzione pel contratto L. 425.

Deposito a garanzia dell'offerta L. 425; delle spese d'asta e contratto L. 100.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da darsi compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

Per l'asilo infantile. Venne diramato il seguente «Appello cittadino per l'Asilo Infantile Udinese»:

Pregiatissimo Signore,

Un gruppo di Cittadini inspirati al nobile sentimento di carità, certi d'interpretare i sentimenti ed il desiderio della maggioranza cittadina, unironsi e deliberarono di iniziare una *Colletta* a totale vantaggio del *Benefico Asilo Infantile*, e ciò in riparazione alla ingiusta deliberazione presa dalla Giunta Municipale Udinese.

Rammentare il perchè è inutile, già ogni classe di Cittadini ne è a conoscenza, la stampa fece pur sentire la sua voce, biasimando l'operato. I Cittadini offesi da questa imparzialità usata, chiedono una giustificazione, retta e plausibile, essendo affatto insussistenti i motivi addotti dalla Giunta.

A disapprovare i fatti, ognuno potrà convincersi col leggere la nobilissima lettera diretta dall'Illustrissimo Comm. Rito R. Prefetto della Provincia, diretta al zelantissimo Direttore Zucco Mons. Leonardo Vedi, il *Cittadino Italiano* e *la Patria del Friuli* del 10 giugno). Altra testimonianza a favore dell'Istituto sono le dichiarazioni dell'onor. Ispettore Scolastico Governativo il signor Luigi Venturini.

Ecco i motivi plausibili che indussero alcuni Cittadini ad aprire la Colletta, certi che da tutti sarà appoggiata, conoscendo quanto bene si faccia nell'Asilo col raccogliere quotidianamente i figli dell'Operaio più bisognoso della Città.

Ed è perciò che si presenta alla S. V. il presente appello acciò lo prenda in considerazione, notificandogli che una Commissione si recherà a raccogliere l'obolo Cittadino.

Ognuno che sente l'amor di prossimo concorrerà volenteroso nel soccorrere si benemerito Istituto, stato in questo anno totalmente escluso dalle beneficenze che sogliono elargire nella fausta ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto.

Nella certezza che nessuno dei Cittadini si rifiuterà d'aderire al presente appello, si antecipa alla S. V. i più vivi e sentiti ringraziamenti, e con la massima stima la riveriamo.

Il Comitato

Avvertenza. Collettore incaricato è il sig. *Zorzi Raimondo* Libraio Via Manin n. 14.

Le persone che credessero inviare antecipatamente le offerte potranno rimetterle al suddetto.

Le offerte verranno registrate nei Giornali Cittadini.

Esami di licenza liceale, tecnica, di ammissione e di patente di maestro e maestra elementare. Il R. Provveditorato agli studi della Provincia di Udine comunica:

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sezione estiva: Lunedì 7 luglio, Componimento italiano; mercoledì 9, Versione dal latino in italiano; giovedì 10, Versione dal Greco in italiano; venerdì 11, Tema di matematica; lunedì 14, Versione dall'italiano in latino.

Per la sessione autunnale: mercoledì 1 ottobre, Componimento italiano; venerdì 3, Versione dal latino in italiano; lunedì 6, Versione dal greco in italiano; martedì 7, Tema di matematica; mercoledì 8, Versione dall'italiano in latino.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Nella sessione di luglio, prima del giorno 10 assegnato per la prova scritta di greco, i candidati, che vogliono valersi della facoltà di scegliere tra la detta prova e quella scritta di matematica, devono dichiarare la scelta fatta al Preside. Tale dichiarazione avrà valore anche per i susseguenti esami di riparazione.

II. Gli esami di licenza dal Ginnasio superiore e dal Ginnasio inferiore presso i Regii Ginnasi di Udine e Cividale comincieranno col 1° luglio per la sessione estiva e col 1° ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nel l'ordine che verrà fissato dalla Comisione esaminatrice.

III. Gli esami di licenza tecnica nelle Regie Scuole tecniche di Udine e Cividale e Pordenone incomincieranno pure col 1° luglio e col 1° ottobre nell'una e nell'altra sessione, e continueranno secondo l'ordine determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata possono presentarsi ai detti Istituti governativi, sia per gli esami di licenza, sia per gli esami di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2. 3. e 4. ginnasiale, alla 2. e 3. classe liceale, alla 2. e 3. classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1° al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1° al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1. classe del Ginnasio e alla 1. classe della scuola tecnica non comincieranno, per la sessione estiva, prima del 14 luglio; e per la sessione autunnale avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone gli esami per conseguire la Patente di Insegnante elementare comincieranno nel giorno 14 di luglio per la sessione estiva, e col giorno 1° di ottobre per la sessione autunnale di quest'anno.

Nella R. Scuola Normale Femminile Superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla Patente di grado superiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Inferiore di Sacile dàuno gli esami gli aspiranti alla Patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola Normale Maschile Femminile Inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore.

Il Collegio d'Arbitri nominato dalla nostra Camera di Commercio è da tempo che studia una riforma pratica al proprio regolamento, ma tarda nella fiducia che siéno compiuti gli studi iniziati da centri maggiori.

Il ceto commerciale, che ha visto morire senza troppo rimpianto, i tribunali di commercio, aspira oggi — e la tendenza si accentua vivamente — a costituire *Collegi d'arbitri* coll'ufficio di risolvere le controversie nascenti da affari di commercio secondo i principii di pratica equità; indipendentemente dallo stretto diritto e da ogni formalità di procedura.

E si capisce agevolmente il perchè. I tribunali di commercio — astretti per legge a giudicare secondo le regole di diritto e le forme rigorose di procedura — avevano molti degli inconvenienti proprii della giurisdizione comune, senza d'altro lato avere, per così dire, il compenso della celerità massima del giudizio e della sua rispondenza a quei criterii di buona fede, di equità commerciale, che sopraintendono allo svolgersi dei traffici e che assumono importanza nuova nella vita commerciale — oggi che il suo organismo si allarga sino a comprendere in una sola unità i traffici non di uno Stato, ma di tutti gli Stati civili. Onde quei tribunali si trovano strozzati nelle *forme* e nelle *regole* dalle quali per natura loro cercavano sfuggire — e allora avevano l'annullamento del giudicato. Così negli ultimi tempi, le sentenze dei tribunali di commercio venivano per lo più riformate. Quella speciale giurisdizione non aveva dunque più ragione di vita, perchè la sua funzione non rispondeva più a nessuna utilità.

I Collegi d'arbitri non sono chiamati a sostituire l'opera mancata dei tribunali di commercio; essi hanno funzione diversa, nuova — provocata dalle necessità commerciali — le quali rifuggono dalle lungaggini, quasi artifiziose della procedura legale e vogliono assolutamente che il giudizio si svolga rapidissimo — come tutta la vita dei commerci; sentono l'inadeguate le regole del diritto *naz onale* alle nuove relazioni commerciali da Stato a Stato relazioni che, nel momento storico attuale, si vanno delineando in forme e modi diversi e nuovi, ai quali male si adattano le vecchie norme di diritto; negli stessi rapporti commerciali che si valgono nei limiti dello Stato la *summa iniuria* che consegue dai criteri del *summum ius*.

Il Collegio d'arbitri, se organizzato convenientemente, vorrà dire pel commercio sicurezza che le questioni vengano risolute con sano criterio di equità pratica, risparmio infinito di tempo e di attività, consumo e sviluppo dei più alto sentimento di buona fede commerciale.

Un paese che va avanti. Dalla valle di Ampezzo ci scrivono in data 14 corr.:

Un paese che progredisce sul serio è Forni di Sopra e merita di essere citato ad esempio di tantissimi altri Comuni, dove l'immobilità, l'inazione, sono all'ordine del giorno.

Anni fa a Forni di Sopra, vennero attivate due latterie sociali; una nella borgata di Andrazza, l'altra nella borgata di Vico. Dopo un solo anno in Andrazza venne costruito appositamente un fabbricato per la latteria sociale, sufficientemente ampio e comodo e ben adattato. Quest'anno a Vico, in un paio di mesi, venne innalzato un edificio ad uso di quella latteria, in un sito opportunissimo, vicino ad una corrente d'acqua, colle cantine sotterranie e colle sale e stanze egregiamente e razionalmente distribuite. Il disegno è del bravo capo-mastro Sig. Pavoni; eseguito dopo una visita fatta alle principali latterie della provincia e di fuori, espressamente incaricato dalla rappresentanza sociale che, come si vede, sa far le cose per bene, con viste molto pratiche e larghe, senza grettezze e false economie, ma coll'idea di eseguire i progressi della scienza.

I soci operai hanno prestato gratuitamente o quasi la loro opera nell'esecuzione dei lavori; il Comune ha dato gratuitamente la pianta. È insomma una vera gara nel voler condotto a compiuto un edificio che onora il paese. Credo che non tarderanno a mettere in attività le scrematrici per la fabbricazione del burro ed allora la latteria di Vico potrà essere segnalata come *latteria modello*.

A Vico, per iniziativa del sig. Antonio Zattiero, venne aperto testè un forno per la fabbricazione del pane, che prima si doveva far venire da Ampezzo. Era una necessità. Auguro al sig. Zattiero buona fortuna e molti avventori.

C'è anche a Forni una società operaia recentemente istituita. Niente più opportuno in un paese dove operai ce ne son tanti; bravi tagliapietra ad esempio, che vanno a lavorare non solo in tutti gli stati Europei, ma ancora in Africa e nell'America settentrionale, uniti, compatti, uno per l'altro, con vero spirito d'intraprendenza, di amore e di associazione.

Anche lungo la nuova e ben ideata via nazionale che rasenta il copoluogo di Vico si vedono sorgere nuovi fabbricati, destinati col tempo a cambiar fisonomia al paese, se verranno disposti secondo un piano regolatore edilizio prestabilito e ben determinato e regolare.

In somma senza complimenti, a Forni di Sopra si va avanti sul serio.

A. B. C.

Caduta fatale. Il contadino Miniutti G. d'anni 20 da Ovaro, mentre tagliava legna su di un pendio, sdrucciolò e cadde da un'altezza di circa metri 300 rimanendo all'istante cadavere.

Eclisse. Il sole oggi risplende con tutta la sua forza. L'eclisse, essendo parziale, non fu molto visibile all'occhio profano. Verso le 10 si poteva distinguere una piccola parte del disco solare ombreggiato.

Spilla rinvenuta. Fu rinvenuta una spilla d'oro, da cravatta, con parecchie perle; chi l'ha perduta può ricuperarla presso l'Ufficio di questo Giornale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	68 20	27 10	4 45	4 45	4 45	4 36
Incrociati (esclusi i polivoltini)	421 30	81 —	4 10	4 30	4 18	4 06

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. *Il Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto da cav. M. Pètogna.

Prima serie straordinaria (366 vedute in cristallo e soggetti diversi) scelta nelle dieci variate serie. L'esposizione è aperta dalle ore 11 ant. alle ore 11 pom.

L'«Otello» a Padova.

L'illustre maestro Tessarin, ben noto nel mondo musicale e insigne critico, scrive nella *Venezia* il seguente splendido articolo:

Carissimo Fambri,

Riprendo la penna per mandarti alcune impressioni, che ho provato a Padova all'audizione dell'*Otello*, e dico riprendo, perchè in verità per oggetto di musica avevo quasi giurato di non pubblicare più nulla, visto che a questo mondo tutto si può dire tranne la verità; e convincere chi non vuol sentire è volere tanto quanto raddrizzare le gambe ai cani.

Nelle nostre conversazioni, fugaci è vero, ma franche e pregne di passione per l'arte, t'ho parlato dell'*Otello* melodramma colla più grande ammirazione; e sfido io non aver potuto ammirare la maniera svelta, il modo franco, sicuro, insuperabilmente conciso ed efficace con cui il genio verdiano ha ammanito quel sublime e tremendo melodramma.

Ho deplorato sempre però, tel ricordi? che una soverchia preoccupazione della l'espressione della parola, dell'efficacia della situazione drammatica, avesse creato un lavoro piuttosto drammatico che musicale, ed io poi tanto più lo deploravo in quanto da anni e anni vado ripetendo e sempre ripeterò, a proposito del melodramma, *la musica prima, il dramma poi*.

Questa di Padova è la prima edizione dell'*Otello* che sento. La prima interpretazione me la porse l'illustre e po-

vero Faccio, ma francamente una sola sera era molto poco. Le altre varie audizioni hanno ribadito il chiodo della mia ammirazione, ma per nulla hanno modificato le mie convinzioni, nè il diapason del mio entusiasmo per la musica dell'*Otello* s' è fatto più accentuato.

Nè certamente potrò concedere che la mia comprensione, trattandosi dell'*Otello* può essermi venuta meno. Prendano norma tutti i saccenti, tutti gli scrittori obbligate di cose musicali a non scrivere, a non farsi censori se non quando il lavoro non sia bene compreso, ed il quadro si possa ammirare *nella sua vera luce*; ecco il segreto per far comprendere e piacere un melodramma.

Per venire al concreto, ti dirò che due audizioni qui a Padova, quieto, tranquillo, non infastidito da abbuonati turbolenti, nè da *claqueurs* fastidiosissimi, hanno fatto il miracolo, di farmi ricredere in gran parte, e rivelarmi alcune bellezze musicali dell'*Otello* che io prima non avevo avvertite.

Ma giustizia vuole che io ti dica che l'interpretazione, piena di sobrietà intelligente, finissima e quanto mai si può dire castigata dall'egregio maestro Gialdini (divenuto una vera potenza di direttore) ha contribuito di molto a rivelarmi alcune inavvertite bellezze; e a questo godimento non ha concorso meno l'interpretazione dell' *Iago* da parte dell'egregio Menotti, che ne ha fatto una creazione tanto geniale, e nel tempo stesso così orridamente simpatica, da preferirla, a mio avviso, all'interpretazione del Maurel, il quale, se fu un grande Iago, la ripugnanza che inspirava la personificazione della parte non era meno viva. Maurel Iago era troppo birbante; Menotti Iago non riesce meno fatale. Ma egli si è che il Maurel era il vero, Menotti il verosimile; quel verosimile che del verismo artistico è la parte non solo più nobile, ma a mio avviso anche più pratica.

Siccome poi non intendo di diffondermi troppo sulle manifestazioni del pubblico, così di volo ti dirò che il successo del Menotti fu come uno scatto pronto, irrompente, irresistibile.

Alla seconda rappresentazione specialmente che fu una vera poesia di emozioni artistiche per chi vi assisteva, il Broggi ha spiegato tale bellezza di voce e così montante da non invidiare alcuno. Tranne le grida scomposte (pane indispensabile pel popolino) ha la voce bellissima, l'azione calda, l'accento giusto,

E' stato un vero paradiso l'interpretazione del duetto del I atto, e nell'atto quarto, se non ha per volume la potenza appassionata del Tamagno, ha l'efficacia d'una interpretazione da artista e da cantante, caro, eletto.

Anche la Desdemona sig. Zilli, rinfrancata la seconda sera, ha avuto un bellissimo successo.

E del coro dirò una parola sola. I cori del teatro Verdi, capitanati dal M° Orefice, sono un vero miracolo.

Siccome parlando di certi argomenti, mettervi un po' di cuore non sta mai male, così alla povera Impresa che ha allestito uno spettacolo sotto ogni aspetto encomiabile e dispendioso, mando i miei voti che il concorso e la cassetta compensino tanti e sì nobili sforzi. L'è dura sai, caro Fambri, per noi capitalisti, l'esser costretti di dover respirare in un ambiente musicale, nella provincia.

Credimi sempre

Tuo aff. A. TESSARIN

MERCATO DEI BOZZOLI

Oggi sotto la Loggia si fecero i seguenti prezzi: Gialli e bianchi 4.50, incrociati 3.70.

Badia Polesine, 15. Razze bianche pure nostrane L. 4. Gialle comuni da 4.05 a 4.15. Superiori da 4.15 a 4.25. Bozzoli puri calcinati L. 6.50.

Massa superiore, 15. Nostrani prezzo minimo L. 4 massimo 4.50. Incrociati chil. 80 prezzo minimo 3, massimo 3.50. Scarti prezzo minimo 1.50 massimo 2.

Cologna Veneta, 15. Bozzoli annuali gialli di razze Europee prezzo mass. 4,50 min. 3, 80, medio 4.322 — Bozzoli annuali gialli di razze Giapponesi chil. 7847,90, mass. 4.40, minimo 3.80 medio 4.076 — Totale 39239.60.

Vittorio, 15; Nostrano da 4.30 a 4.60; Incrociato da 4.10 a 4.30; Verde da 3.70 a 4.

Vicenza 16; Gialli puri, massimo 4,50, medio 4.35, min. 4.20; Verdi puri, mass. 3.60 medio 3,30, minimo 3; Incrociati gialli, mass. 4.20 medio 4.15, min. 4; Incrociati verdi, mass. 3.80, medio 3,70 min. 3,60.

Brescia, 16. Gialli, mass. 4.34, medio 4.06, min. 3.95 Verdi mass. 3.90, medio 3.70, minimo 3.15 Incrociati Bianco Verdi, mass. 3.50, medio 3.26, minimo 3.15.

Treviso, 16. Verdi min. 4, mass. 4, medio 3.02 Gialli, min. 4, mass. 4.80, medio 4.43. Incrociati min. 3.70, mass. 4.75, medio 4,15.

LIBRI E GIORNALI

Pagine friulane. E' stato pubblicato il n. 4 dell'anno III. e si trova in vendita all'edicola Moretti. Il n. 5, di prossima pubblicazione, conterrà il *Perdon di Barbana* splendido capitolo delle *Lagune di Grado* di Giuseppe Caprin di Trieste.

La Pastorizia del Veneto nel N. 8-9 contiene:

Ministero di Agricoltura, Contro la pellagra — Id., Concorso di puledre e cavalle — Consorzio agrario provinciale di Venezia, Per i migliori coltivatori di frumento — Cancianini, Sulla seconda concimazione del mais — Pasqualigo, Il dazio sui risi — Il Gastaldo, In campagna — Carità, La torba nell'allevamento bachi — Porro, Pebrina, flaccidezza, calcino, ecc. — Gelsicultore, Gelsi a prato — Le agitazioni agrarie — T., Il credito in campagna — Tampelini, Esposizione fiera a Este — Barcarolo, Un caso di esofogotomia — Marcone, Cura del farcino — Di qua e di là.

La cattura del Banchiere Arrigo

Da Palermo (15) si hanno i seguenti particolari:

« In tutti i venti giorni fu tenuto in fondo ad una buia cisterna in cima alla montagna presso Termini. Era guardato a vista giorno e notte dai malandrini armati fino ai denti. Mangiò pane, cacio, nespole, fave verdi; questo fu il suo sostentamento. Ebbe anche qualche bottiglia di marsala. Non ebbe agio di poter cangiar mai i vestiti.

Una notte i briganti abbandonarono il luogo prendendo una strada ch'egli non conobbe. Rimasto solo, uscì fuori dal suo luogo di pena. Non sapeva raccapezzarsi. Andò a tentoni qua e là, finchè s'imbattè in un contadino a nome Scazzari, che gli porse i primi soccorsi e gli apprestò un asino; due guardie campestri lo scortarono poi al paese, dove i parenti, stante, l'ora tarda, avevano perduta la speranza di rivederlo ieri sera.

Oggi vi fu un pellegrinaggio alla casa dell'Arrigo in segno d'esultanza. Lo visitarono il sindaco, la Giunta, ed altre Autorità; le musiche suonarono sotto il balcone.

Il procuratore del Re interrogò a lungo l'Arrigo, che ad onta delle sofferenze patite, mostrasi in buona salute.

Verità impostura?

In un villaggio poco lontano da Bologna, soggiorna un vecchio d'ottantadue anni, uomo misterioso, che si fa chiamare il conte Mattei, e del cui potere più che naturale vanno da molti lustri buccinando i suoi compatrioti.

Il conte Mattei pretende d'avere scoperto un fluido vitale, mercè cui si guariscono tutte le malattie e si riacquista un vigore novello.

Anche quelle infermità, le quali, come il cancro, producono terribili disorganizzazioni nella nostra economia, vengono debellate dal fluido, che fa rinascere la carne, divorata dal carcoma del male.

Venti anni fa, quando da un canto all'altro d'Italia non si parlava se non dei miracoli attribuiti al conte Mattei, Pio IX consegnava alle sue cure una parte dello spedale di Santa Teresa, dove il novello Giuseppe Balsamo fece delle guarigioni meravigliose. Da allora la rinomanza del Mattei è andata crescendo, tale che oggi ha dei credenti nei luoghi più remoti della terra.

Lady Paget, celebre signorina inglese, l'ha recentemente visitato ed ha descritto la sua « interview » nel « National Review », facendo delle curiose relazioni sulle « scoperte » del Mattei.

Il conte cominciò i suoi studi sugli animali, e specialmente sui cani; grandi medici di sè stessi, come si sa.

Un cane, affetto da una malattia cutanea schifosissima, che ogni giorno s'inoltrava nel bosco a cercarvi un'erba speciale, gli diede la chiave della cura del cancro e di tutti gli analoghi mali, contro i quali il conte non adopera altro rimedio, tranne un decotto della pianta, che mangiava il cane, cui peraltro aggiunge una sua dose di « elettricità azzura ».

L'« elettricità azzura » è la grande scoperta, il grande secreto del conte. A nessuno egli l'ha rivelato, neanco al proprio figlio adottivo. Le medicine dal dal Mattei usate, vengono preparate da un assistente; ma in quanto all'« elettricità azzura » il conte solo ne sa la provenienza e ne mescola la dose.

Si tratta veramente d'un fluido misterioso, simile all'elettricità, scoperto e gelosamente celato dal Mattei? O il conte è un uomo di grandi talenti, conoscitore dell'umanità, che nasconde la volgarità o la puerilità delle sue medicine sotto il prestigio d'un nome sonoro e d'un mistero impenetrabile. Esiste l'« elettricità azzurra » od è una favola, come la panacea?

Molti scienzati hanno studiato la questione, e tuttavia essa è sepolta ancora nel mistero. L'avvenire forse rischiarerà coi raggi del vero anche questo mistero.

Telegrammi

L'arrivo della Regina.

Roma 16. La Regina è arrivata alle 10 e 35 proveniente da Napoli. Fu ricevuta dal Re e dal Principe di Napoli che abbracciò e baciò.

Venne ossequiata dai ministri, dai presidenti delle camere, dalle autorità ed acclamata dalla folla.

Gli scontri d'Africa.

Roma, 16. Un comunicato del Ministero della guerra dichiara che sono esagerate le notizie telegrafate da Corazzini, intorno ai due scontri avvenuti in Africa.

Il Ministero afferma che negli scontri suddetti, non si tratta che di una repressione energica contro gli atti del brigantaggio.

Il treno deragliato

Verona, 16. Stamane il treno N°. 32 partiva dalla stazione di Porta Nuova alle ore 5.15 diretto ad Ala.

Poco dopo la stazione di Domegliara nelle vicinanze di Volargne una carrozza situata nel centro del treno deragliò trascinando secco tutto il treno che percorse circa trecento metri fuori binario. Il capo conduttore Mosconi ebbe una contusione insignificante, il guardafreni Santi ebbe una contusione abbastanza grave al polmone sinistro.

Un inserviente postale che viaggiava nell'ambulanza è rimasto ferito leggermente.

Un prefetto scomparso

Roma 16. Telegrafano da Piacenza alla *Capitale* che quel Prefetto Giovanni Gattelli ex deputato di Ferrara ha oggi mandato con telegramma le sue dimissioni al ministro dell'interno e poi scomparve, lasciando nella sua camera da letto l'orologio, la catena e parecchi anelli. Temesi una qualche disgrazia.

Mandalari si querela.

Roma, 16. Oggi il Mandalari telegrafa da Pera, alla *Riforma* ed al *Diritto* annunziando di avere incaricato i senatori Pierantoni e Conforti di sporgere querela contro il *Diritto* per libello famoso accordandogli la prova dei fatti. Il *Diritto* si meraviglia che il Mandalari non si sia querelato quando il *Diritto* nell'agosto dell'anno scorso gli mosse le accuse ripetute in questi giorni.

(*Vedi articolo in prima pagina*).

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.60	12.10	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	—.—	»
Giallone	» 13.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» 13 —	12.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.20 a 1.15 al
Polli » » 1.10 a 1.20 »

UOVA.

Uova L. 5.00 4.40 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 1.10 a 1.40
Burro del monte » » 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.25	2.30
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 20	2 25
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.25

LEGUMI FRESCHI

Patate L. 0.15 Al kl.
Asparagi » 0.— » »
Piselli freschi » 0.20 » »

FRUTTA

Ciliegie L. 0.20 a 0.28 0.32 al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 | Londra 3 m. a v. 25.14
« 1 luglio 95.73 | Francese 3 m. 100.60

Valute

Banconote Austriache da 216 50 a 216 7/8

MILANO 16 giugno

Lan. Rossi 1410.— | Soc. Veneta 141.—

ROMA 16 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 98.— | Ren. It. per fine 98.25

FIRENZE 16 giugno

Credito Mob. 649.— | A. F. M. 743.—
Rendita Ital. 98.10 |

BERLINO 16 giugno

Mobiliare 164.60 | Lombarde 50.60
Austriache 100.— | Italiana 95.70

Particolari

VIENNA 16 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.85
Idem (arg.) 89.45
Idem (oro) 109.50
Londra 11.71 |— Nap. 9.32

MILANO 16 giugno

Rendita Italiana 97.90 — Serali 98.— —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124.50

PARIGI 16 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.18

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito.)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba.

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.08	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine - S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi, e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva ed istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 50 ANNI di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.

Vestiti novità	da L. 18	a 45
Soprabiti mezza stagione	» 15	» 50
Ulster mezza stagione	» 16	» 40
Calzoni tutta lana	» 6	» 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage lo anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

L'Unica cura del sangue

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici; si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.